

guenze cui condusse altrove il sistema della carità legale: Il concorso del Senato in così benefica impresa non verrà mai meno al Governo di V. M. »

Se non si chiede la parola su quest'articolo, lo porrò in votazione.

(Approvato.)

Leggerò l'articolo ultimo modificato dalla Commissione:

• XII. Piaccia alla divina Provvidenza ispirare all'intera nazione generosi sentimenti di giustizia, di moderazione e di concordia, e consolidare le libere istituzioni dall'augusto vostro Genitore concesse *con lealtà di Re e con affetto di Padre!* »

Porrò dunque ai voti quest'articolo.

(Approvato.)

Ora il Senato deve pronunciare per squittinio segreto sopra il complesso intiero dell'indirizzo. Si va a procedere all'appello nominale.

(*Nel mentre che si fa l'appello nominale alcuni senatori stanno per abbandonare l'aula.*)

Prego i signori senatori a non voler abbandonare la sala,

perchè si ha ancora a fare l'estrazione a sorte dei sei membri che devono recarsi a presentare l'indirizzo a S. M.

(Il Senato approva l'indirizzo all'unanimità.)

**DEPUTAZIONE PER PRESENTARE  
L'INDIRIZZO A S. M.**

**PRESIDENTE.** Va a procedersi all'estrazione a sorte dei membri che debbono comporre la deputazione per presentare a S. M. l'indirizzo, in numero di sei senatori in unione al presidente e di due senatori supplementari.

(Sono estratti i signori: Di Castagnello — Alfieri di Sostegno — Monsignore D'Angennes — Della Planargia — Oneto — Prat. Supplenti: Gerbaix De Sonnaz — De-Fornari.)

Non essendovi cosa alcuna all'ordine del giorno, il Senato sarà convocato con avviso a domicilio.

La seduta è sciolta alle ore 8 e 10 minuti.

**TORNATA DEL 21 AGOSTO 1849**

- 27 -

**PRESIDENZA DEL BARONE MANNO, PRESIDENTE.**

**SOMMARIO.** Demissione da senatore del sacerdote Peyron — Commissione pel ricevimento della salma del Re Carlo Alberto — Proposta del cavaliere Biscarra per l'erezione di un monumento — Congedi — Ricevimento di S. M. alle deputazioni incaricate di recarle l'indirizzo e l'ufficio di condoglianza per la perdita del suo augusto Genitore — Ammissione in Senato del marchese Malaspina — Presentazione di progetti di legge: 1° Disposizioni relative all'affissione e alla vendita di stampati, scritti, ecc.; 2° Stabilitimento di una cattedra di commercio nell'Università di Genova; 3° Riordinamento delle scuole pubbliche e private nelle Università di Cagliari e di Sassari; 4° Intorno agli esami di magistero.

La seduta è aperta alle ore 2 1/2 pomeridiane.

(Si legge il processo verbale dell'ultima tornata, il quale è approvato.)

**PRESIDENTE.** Va a darsi lettura al Senato di parecchie lettere dirette al presidente.

**SECRETARIO,** legge una lettera con cui S. M. accorda la chiesta demissione al senatore Amedeo Peyron; quindi un'altra colla quale si annuncia la formazione della Commissione designata al ricevimento della salma del Re Carlo Alberto.

**PRESIDENTE.** Ieri il Senato adunatosi nella sala delle conferenze ha già proceduto alla scelta dei due senatori che deggiono far parte di questa Commissione; la scelta cadde sopra il marchese Alfieri, e sopra il cavaliere Mosca; io ho già avuto l'onore di ragguagliarne il ministro dell'interno.

**SECRETARIO,** legge una lettera del cavaliere professore Biscarra per l'erezione di un monumento a Carlo Alberto.

« Carlo Alberto non è più il fondatore delle nostre libertà,

il martire dell'italiana indipendenza non poté sopravvivere fra le sventure della sua patria! — La infausta notizia ha mestamente risuonato in ogni angolo d'Europa, ha dolorosamente commossi tutti i cuori veramente italiani, ha tratte le lacrime dagli occhi di tutti i buoni cittadini del regno.

« Da questo punto incomincia il giudizio della storia, la quale, facendo giustizia delle esagerazioni e delle calunnie dei contemporanei, scriverà nel suo eterno volume il nome di Carlo Alberto fra quelli dei principi benefattori dei popoli, e intorno a quel nome, in quella pagina gloriosa, fra le altre gesta del compianto monarca ricorderà in note incancellabili — Le riforme — Lo Statuto — E la guerra dell'indipendenza italiana.

« La Commissione che al sommo legislatore vivente proponeva si erigesse un nazionale monumento, e che dall'epoca delle riforme sino a questo giorno si adoperò attivamente al compimento dell'assunto incarico, ora sente più sacro il dovere di porre ogni sua cura, ogni sua alacrità per ottenere il propositosi fine. Ella sa che Carlo Alberto ha colle sue gesta abbastanza provveduto alla sua gloria; sa che il monumento

più bello e più glorioso Carlo Alberto se lo eresse egli medesimo, allorchando collo Statuto poneva basi incrollabili alle nostre libertà; ma il monumento che gl'innalza la nazione non è tanto per accrescere gloria al principe, quanto per tramandare ai più tardi posterì la memoria della nazionale riconoscenza, e per eternare colla memoria dei benefici i benefici stessi. Quale si fosse il suo concetto, la Commissione già lo disse, e gode ora ripeterlo: siano scolpiti su quel nazionale monumento, in marmo od in bronzo, le riforme e lo Statuto, sicchè parola non se ne cancelli per volgere di tempi o di eventi; ed esso sarà come il palladio delle nostre libertà, innanzi al quale e principe e popolo sentiranno il sacro dovere di rispettare e di difendere le libere istituzioni che dal magnanimo Re ci venivano largite.

« Ad ottenere il suo scopo la Commissione, fin dai primi giorni della nostra politica rigenerazione, aveva delegati a promotori della sottoscrizione i direttori dei comizi agrari di tutto lo Stato, i sindaci di quasi tutti i capoluoghi dei mandamenti, alcuni fra i principali librai dello Stato, non che alcuni autorevoli cittadini capi di commerci o di professioni in Torino ed in Genova. A tutti questi promotori delegati furono successivamente trasmesse tutte le opportune norme e documenti relativi al loro ufficio, e molte delle liste di sottoscrizione loro affidate già ritornarono alla Commissione ricoperte di firme, e i fondi raccolti già furono versati nella cassa della sottoscrizione.

« Ora la Commissione nell'ultima sua adunanza, a fine di dar sempre maggiore incremento alla sua opera, ha prese le seguenti determinazioni:

« I. Di trasmettere ai presidenti della Camera e del Senato del regno due liste di sottoscrizione con preghiera di volerle lasciare depositate nelle rispettive segreterie per ottenervi l'individuale sottoscrizione dei membri del Parlamento nazionale.

« II. Di pregare l'onorevole deputato, che nella tornata 27 marzo proponeva alla Camera l'erezione d'un monumento nazionale al Re Carlo Alberto, di voler rinnovare la sua proposizione, allora si unanimemente accolta dalla Camera, presentando un progetto di legge col quale si stabilisca che un conveniente fondo del pubblico erario sia unito alle ragguardevoli somme già offerte a tal uopo da privati cittadini e da municipii.

« III. Di trasmettere liste di sottoscrizione ai singoli vescovi dello Stato perchè vogliano farsene promotori presso il clero delle loro diocesi, non che a' vari capi dei pubblici dicasteri pei loro uffici.

« IV. Di far conoscere al generale comandante la guardia nazionale di Torino il desiderio della Commissione, che è pur quello di molti buoni cittadini, che il fondo raccolto da questa guardia nazionale sia versato nella cassa della pubblica sottoscrizione, affinchè non manchi il concorso della medesima al monumento nazionale, ed anche perchè, invece di molti piccoli monumenti, uno solo se ne elevi, ma grande, maestoso e degno dell'uomo cui è dedicato, e della nazione che si unanime glielo ha decretato.

« V. Di invitare i capi legioni e capi battaglioni della guardia nazionale delle provincie ad aprire essi pure liste speciali di sottoscrizione, e incassato il complessivo prodotto della sottoscrizione inviarle col ruolo dei sottoscrittori alla Commissione nei modi e tempo indicati nel paragrafo X.

« VI. Di trasmettere ad ognuno dei colonnelli dei reggimenti del regio esercito una lista di sottoscrizione affinchè vi si possano inscrivere i nomi di tutti quei militari che vogliono pagare un ultimo tributo al loro grande, quanto sventurato capitano.

« VII. Per la Sardegna la Commissione ha trasmesso tutte le norme e documenti relativi alla sottoscrizione ai sindaci di Cagliari e di Sassari lasciando loro ampia facoltà di promuovere nei più opportuni modi la sottoscrizione nell'isola intera.

« VIII. Essendosi espresso da alcuni generosi cittadini di altre parti d'Italia il desiderio di concorrere essi pure a questa solenne dimostrazione verso il magnanimo propugnatore delle libertà e dell'indipendenza italiana, la Commissione affidò all'onorevole capo dell'emigrazione italiana, l'abate Cameroni, un'apposita lista di sottoscrizione.

« IX. A facilitare la trasmissione delle liste e dei fondi incassati, si è creduto opportuno di autorizzare i promotori delegati, quando non abbiano circostanza più favorevole, a prendere per la somma raccolta dei boni sulle regie poste. Questi boni intestati in nome proprio del signor F. Rignon, cassiere della sottoscrizione, saranno per maggior regolarità di amministrazione spediti insieme colle liste di sottoscrizione esattamente trascritte al segretario della Commissione.

« X. Ha stabilito infine la Commissione che tutte le liste affidate ai promotori delegati, meno quelle della Sardegna, complete o incomplete siano trasmesse alla Commissione pel 30 corrente agosto, e a quell'epoca col mezzo dei pubblici fogli si dichiari nominativamente quali siano le liste non ancora riatute.

« NB. I promotori, i quali già avessero rinviate alla Commissione le loro liste, potranno, ove occorresse, ricevere nuove sottoscrizioni in supplementi che segneranno col numero della lista già rimandata, e seguiranno del resto le norme in quest'articolo stabilite.

« XI. Dopo il 30 agosto si pubblicheranno le liste dei sottoscrittori, si convocheranno le singole centinaia dei medesimi per eleggersi, secondo il regolamento della sottoscrizione, i loro rappresentanti nella Commissione definitiva, la quale, a norma dei fondi raccolti, dovrà prendere ogni decisione relativa alla scelta ed all'esecuzione del monumento nazionale.

« XII. La Commissione si riserva di far conoscere a suo tempo col mezzo dei pubblici fogli i nomi dei generosi cittadini che più gentilmente e più attivamente si prestarono a cooperare con lei allo scopo propostosi.

« E come la Commissione promotrice della sottoscrizione sa per esperienza quanto la pubblicità influisca sul miglior risultato di simili nazionali progetti, essa prega i direttori dei vari giornali dello Stato a voler inserire questi cenni sul suo operato, e nutre fiducia che per sì nobile scopo vorranno continuarle quella generosa cooperazione che sinora si graziosamente le hanno compartita.

« Torino, 15 agosto 1849. »

#### CONGEDI.

(I senatori Giulio, Di Masserano, Di San Marzano e De Cardenas chiedono un congedo che è loro accordato.)

**PRESIDENTE.** Dehbo rendere conto al Senato che S. M. nel mattino di sabato prossimo passato ebbe la degnazione di accogliere la deputazione che doveva recare l'indirizzo stato già dal Senato approvato. L'indirizzo da me letto è quello stesso che fu approvato nell'ultima seduta pubblica del Senato. S. M. si degnava poi di rispondere nei seguenti termini:

« Che gradiva assaissimo i sentimenti espressi dal Senato; « che questi sentimenti erano pure i suoi; che confidava « pienamente nei lumi e nell'amor patrio de' senatori; e che « dal loro savio ed efficace concorso, come pure da quello

« degli altri poteri dello Stato, ci ritrarrebbe fidanza di poter « seguitare da vicino le grandi orme del suo immortale genitore. »

Poco dopo S. M. accolse anche la deputazione, la quale doveva recare l'ufficio di condoglianza per la perdita dell'augusto suo Genitore.

Il presidente del Senato ebbe l'onore di spiegarsi nei seguenti termini :

« Sire! — È provvedimento del Signore le più volte arcano, che alcune fasi della vita umana sieno contrassegnate da grandi infortuni: è benignità sua che sorga quasi contemporaneo un sentimento, il quale allenisce ogni giusto dolore.

« Nella calamità che ci chiama oggi al cospetto vostro, Id-dio ha mescolato ad una angoscia senza pari quel conforto, al quale il cuore di un re non può chiuder l'entrata: perchè non si tosto suonò tristamente nella reggia l'infausto annunzio, che d'intorno alla reggia, e di grado in grado nei nostri Stati, e in Italia, e in Europa, innalzossi unanime un gemito di pietà per quella preziosa vita troncata anzi tempo, un concerto di benedizione a quel santo e generoso spirito.

« Era destinato il magnanimo Padre vostro a rigenerare a novella condizione politica questi popoli; ed ei compì amorevole e leale il gran divisamento.

« Era pur destinato a porgere alla madre nostra antica la possente sua destra; e luce di gloria la investì nel primo suo sorgere. Videla dappoi rattenuta e disviata; ma disse il magnanimo nel cuor suo: a me ogni sacrificio, purchè a lei rifiorisca la speranza.

« Questa grandezza d'opere e di concetti che provoca l'universale compianto, dà anche l'argomento migliore che aver si possa all'ufficio ossequioso di condolenza che il Senato del regno tributa alla Maestà Vostra.

« Anzi le gloriose gesta di Carlo Alberto dicono a noi, che lo Statuto, il quale ebbe vita da lui, avrà da voi la vitalità, che i destini nostri hanno in voi, come ebbero in lui, non solamente un indirizzatore saggio, ma anche un prode campione; che mentre dura a tutti noi una gran memoria, durerà lungamente a voi un grande esempio. »

S. M. grandemente commossa ringraziò il Senato de'sentimenti espressi, e delle giuste lodi tributate alla venerata e compianta memoria del Re suo padre; pregò i senatori di continuare al figliuolo l'affetto e la devozione di cui avevano dato tante prove al Re Carlo Alberto.

#### VERIFICAZIONE DEI TITOLI PER L'AMMISSIONE IN SENATO DEL MARCHESE MALASPINA.

**PRESIDENTE.** Ora la parola è al senatore Maestri per la relazione sull'ammissione del novello senatore marchese Luigi Malaspina.

**MAESTRI, relatore.** Il l'ufficio ha preso notizia dei titoli riguardanti la promozione a senatore del regno del marchese Luigi Malaspina di Carbonara, e li ha riconosciuti regolari.

Egli è nato a Bobbio il 17 aprile 1809, ed ha perciò compiuta l'età dell'anno quarantesimo voluta dall'articolo 33 dello Statuto.

Egli appartiene alla ventunesima categoria, stabilita dal citato articolo, delle persone che da tre anni pagano tre mila lire di contribuzione diretta in ragione dei loro beni, poichè ne paga oltre a dieci mila.

Sua Maestà nell'eleggere da questa categoria il signor Malaspina ebbe per avventura in considerazione, fra l'altre cose, ch'egli fu per due Legislature deputato della Camera elettiva,

raccomandandosi così dai voti de' suoi concittadini come loro degno rappresentante.

Il l'ufficio però è d'avviso, com'io ho l'onore di riferire, che la nomina a senatore del signor marchese Malaspina è costituzionale, e che si debba ammettere alla prestazione del giuramento, a forma dell'articolo 49 dello Statuto.

**PRESIDENTE.** Chi approva queste conclusioni voglia levarsi in piedi.

(Approvate.)

Io proclamo senatore del regno il marchese Luigi Malaspina, e lo invito a prestare il giuramento.

(Il presidente legge la formola, ed il senatore Malaspina giura.)

#### PRESENTAZIONE D'UN PROGETTO DI LEGGE PER DETERMINARE I MODI E LE CAUTELE DA OSSERVARSI PER L'AFFISSIONE E LA VENDITA PUBBLICA DI STAMPATI, SCRITTI, INCISIONI, ECC.

**PRESIDENTE.** La parola è al ministro dell'interno.

**PINELLI, ministro dell'interno.** (V. volume Documenti, seconda Sessione 1849, pag. 64.)

**PRESIDENTE.** Il Senato dà atto al ministro degli affari interni della presentazione di questo progetto di legge, il quale sarà mandato alle stampe, indi distribuito negli uffici.

#### PRESENTAZIONE DI TRE PROGETTI DI LEGGE. IL PRIMO RIGUARDA LO STABILIMENTO D'UNA CATTEDRA DI COMMERCIO NELL'UNIVERSITÀ DI GENOVA; L'ALTRO RIGUARDA IL RIORDINAMENTO DELLE SCUOLE PUBBLICHE E PRIVATE NELLE UNIVERSITÀ DI CAGLIARI E SASSARI; IL TERZO FINALMENTE RIGUARDA LE RIFORME DEGLI ESAMI DI MAGISTERO.

**PRESIDENTE.** La parola è al ministro della pubblica istruzione.

**MAMELI, ministro per l'istruzione pubblica.** (V. volume Documenti, pag. 100-106-109.)

**PRESIDENTE.** Il Senato dà atto al ministro dell'istruzione pubblica della presentazione di queste leggi, ne ordina la stampa, e quindi la distribuzione negli uffici.

**DI COLLENO LUIGI.** Mi pare che qualcheduna di queste leggi, in ispecie quella che riguarda l'insegnamento nella Sardegna, per abbreviare il più che sia possibile i ritardi, sarebbe bene che il Senato la dichiarasse d'urgenza.

**PRESIDENTE.** L'urgenza può dichiararsi sopra tutte queste leggi. Se si preferisce quella che riguarda le nuove disposizioni per l'insegnamento nella Sardegna, sarà dato ordine perchè questa legge sia tosto stampata e distribuita.

**MAMELI, ministro per l'istruzione pubblica.** Riconosco urgenti tutte le leggi che ho presentate; riguardo principalmente a quella riflettente al riordinamento degli studi legali nelle Università di Cagliari e Sassari, osservo che, ove la legge non si potesse spedir con tutta premura, farei il sacrificio di ritardare l'apertura degli studi legali dal 1<sup>o</sup> di settembre al 1<sup>o</sup> di ottobre, per non esporre la gioventù a dar principio al corso con studi screditati ed affatto inutili, anzi dannosi.

**PRESIDENTE.** Siccome non vi è alcuna cosa all'ordine del giorno, io dichiaro sciolta l'adunanza, e prego il Senato a volersi radunare nella sala delle conferenze per udire una comunicazione ministeriale.

(La seduta è sciolta alle ore 3 e 1/2.)